

HANNO PARLATO DI FEDERPROMM

34 MF FONDI & GESTIONI

Venerdì 13 Maggio 1994

SI PRESENTA LA FEDERPROMM

Si chiama Federpromm l'associazione di promotori finanziari costituita da Manlio Marucci e Luciano Giorgetti, che si propone come nuovo organismo di base per rappresentare gli interessi degli addetti del settore. Federpromm viene presentata oggi a Roma. Sempre oggi alla Settimana Internazionale della finanza l'Anasf presenta le liste in corsa per il rinnovo dei propri organismi direttivi.

Italia Oggi

MERCATI E FINANZA

Federpromm è in sigla di un nuovo organismo sindacale che si rivolge a promotori e praticanti dei servizi finanziari, agenti e sub-agenti di assicurazione, finanziari e impiegati di istituti di credito, ex agenti di cambio ed ex remittenti. La nuova federazione nasce da una costola della Anasf (Associazione nazionale analisti finanziari).

18 MF

Nasce Feder-prom, il Cobas dei promotori

Nasce con intenzioni bellicose la Federazione dei promotori finanziari e operatori mercati mobiliari (Feder-prom), il nuovo sindacato di categoria staccatosi da una costola dell'Anasf. Gli obiettivi dell'organizzazione, illustrati ieri alla stampa dai promotori Manlio Marucci, Luciano Giorgetti e Giuliano Cuccurullo, sono indirizzati alla rappresentanza soprattutto di promotori e praticanti di base e a una sorta di rivoluzione della configurazione giuridica e disciplinare della categoria. La Feder-prom chiede un contratto collettivo unico nazionale che porti a un trattamento di base omogeneo, sul quale innestare un livello provvigionale differenziato in funzione delle mansioni svolte. Altro punto critico su cui il nuovo sindacato insiste è quello dell'abolizione del monomandato, per permettere ai promotori di offrire alla clientela, con la quale rivendicano un rapporto fiduciario, una gamma di prodotti più vasta e maggiormente selezionata. Tra le richieste della Feder-prom figura la costituzione in tempi rapidi di un fondo di previdenza autonomo all'interno dell'Inps che consenta il recupero dei versamenti già effettuati all'Enasarco. C'è poi il capitolo delle responsabilità: il sindacato chiede che per gli eventuali provvedimenti disciplinari adottati dalla Consob venga costituita un'apposita commissione interna, con una rappresentanza sindacale, che svolga le funzioni di collegio arbitrale.

Venerdì 20 Maggio 1994

Economia & Finanza

14 IL MESSAGGERO DOMENICA 22 MAGGIO 1994

Promotori finanziari, si costituisce Feder-Prom nuova struttura sindacale

ROMA - Si è costituita una nuova struttura sindacale, la Feder-Prom, la federazione Sindacale dei Promotori Finanziari e Operatori dei Mercati Mobiliari. La federazione nasce dall'esigenza diffusa nel settore di una rappresentanza che evidenzia nelle sedi opportune con chiarezza e determinazione le istanze degli operatori.

La Feder-Prom intende prioritariamente impegnarsi per l'abolizione del rapporto di lavoro professionale con le società basato sull'esclusiva del mono-

mandato e per l'ottenimento di un contratto unico nazionale che disciplini, fra l'altro, la natura del rapporto dei praticanti e la istituzione di un fondo previdenziale autonomo presso l'Inps per il recupero dei contributi versati all'Enasarco.

In campo formativo chiede alla Consob al Ministero del Lavoro e dell'Università l'identificazione, a livello nazionale, di un percorso formativo unico per i praticanti che dovranno sostenere in base alla vigente legislazione gli esami di iscrizione all'albo promotori.

E' NATA LA FEDERPROMM

«I manager non possono tutelare la base»

«Siamo contro la politica verticistica dell'Anasf». La nuova associazione, presentata a Roma dai coordinatori Marucci, Giorgetti e Cuccurullo, si propone di sostenere i semplici agenti. E vuole un contratto di categoria

In principio era una lista. Sarebbe stata la dodicesima lista alle prossime elezioni per la giunta dell'Anasf. Anzi, era stata la prima a essere presentata, nel dicembre 1993, con tanto di nome ("Una vera associazione sindacale a tutela dei promotori e praticanti finanziari") e di programma. Poi, strada facendo, il capitano Manlio Marucci e Luciano Giorgetti, attualmente in forza alla Ing Sviluppo, devono aver cambiato idea, ritenendo evidentemente inconciliabili le loro posizioni con quelle dell'associazione. E così, all'inizio di maggio, la vecchia lista ha deciso di trasformarsi in associazione vera e propria ed è diventata la Federpromm, ovvero l'associazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari. Il loro motto è: "Oltre l'albo i diritti. Promotori e praticanti uniti per uno status contrattuale, giuridico ed economico professionalmente riconosciuto".

La presentazione ufficiale è avvenuta il 5 maggio, a Roma. Ed è stata seguita da una conferenza stampa tenutasi sempre nella capitale, dove ha sede il coordinamento nazionale della neonata associazione, il 19 maggio. «L'Anasf», ha spiegato Manlio Marucci, alla guida di Federpromm insieme a Luciano Giorgetti e Giuliano Cuccurullo, «ha condotto una politica verticistica, vicina agli interessi delle sim ed egemonizzata da manager e capicorrente, i cui interessi si identificano troppo con l'azienda, perché possano rappresentare la categoria. Noi, al contrario, vogliamo tutelare i promotori di base, quelli che girano con la valigia: facciamo questa professione e sappiamo quali sono i problemi irrisolti».

Tra i punti salienti del programma di Federpromm c'è innanzitutto un apprezzamento di tipo sindacale, volto a ottenere un contratto collettivo nazionale unico per promotori «che disciplini fra l'altro», come riporta il comunicato ufficiale, «la natura del rapporto dei praticanti e la perequazione dei trattamenti giuridico-economico-professionali con gli altri operatori del settore». Oltre a ciò, la federazione, che riunisce non solo promotori e praticanti, ma anche ex agenti di cambio, ex remisier, agenti e sub-agenti assicurativi, funzionari e impiegati di istituti di credito, si propone

di ottenere l'abolizione del monomandato attraverso una seria revisione della legge 1/91. Viene richiesta anche l'istituzione di un fondo previdenziale autonomo presso le gestioni speciali dell'Inps, recuperando tutti i contributi versati all'Enasarco: temi, questi ultimi, avvertiti come cruciali da tutta la categoria, tanto che si trovano pressoché in tutti i programmi delle liste che si candidano al governo dell'Anasf.

Il primo sommario programma della Federpromm indica fra le priorità anche l'identificazione di una effettiva controparte visto che Anasf e Assosim negano sostanzialmente di esserlo: a tale scopo, la neonata federazione invoca il coinvolgimento degli organi istituzionali, quali la Consob, la Banca d'Italia, i ministeri del tesoro e del lavoro. Sul piano della tutela della professione e delle garanzie per i risparmiatori, inoltre, sono all'ordine del giorno la rielaborazione di un codice deontologico

e il rafforzamento degli organi di vigilanza, per evitare in ogni modo l'esercizio della professione da parte di operatori non abilitati. Ma una delle istanze più rivoluzionarie del programma provvisorio della federazione consiste nell'intenzione di associare, oltre agli operatori, anche le organizzazioni dei risparmiatori e dei piccoli azionisti, che pur avendo un ruolo quantitativamente importante nel mercato mobiliare, sarebbero stati scarsamente tutelati e rappresentati fino ad ora.

Stando a Marucci, la nuova associazione rappresenterebbe per il momento alcune centinaia di promotori e praticanti di numero vari fra cui Programma Italia, Fideuram, Prime, Unintesa, Credit Consult e altre minori. I promotori finanziari in Italia, lo ricordiamo, sono 1.850, un terzo dei quali è iscritto all'Anasf.

UNA LETTERA DI FEDERPROMM



«A Carloni dico che...»

Dalla neonata associazione riceviamo un documento in risposta alle dichiarazioni di Anasf. «Niente conflitti». Ma le accuse non mancano

di Manlio Marucci*

Sono il mercato e la sua struttura organizzativa a rendere più vivo e funzionale il rapporto dialettico fra le forze sociali e gli operatori che in esso operano. In relazione alle note dell'Anasf apparse su Borsa e Finanza del 19 maggio, desidero precisare che non assisto alcuna volontà conflittuale con l'Associazione, ormai ritenuta obsoleta e caratterizzata da "vecchiusa sindacale" sul piano della tutela giuridico-economica e professionale della categoria dei promotori finanziari.

Non meravigliare affatto l'"acidume sindacale" espresso dai dirigenti dell'Anasf nei confronti di Giorgetti e miei, dopo che ci siamo fatti interpreti delle esigenze e sentite dei promotori di base e, fra questi, di coloro che hanno dato vita alla Federpromm. E' il contatto quotidiano, con il proprio vissuto, con i problemi dei risparmiatori e della clientela che ha fatto scattare la molla di una scelta diversa, eterodossa, non tradizionale.

La scelta di affermarsi con il nuovo è nell'aria di rinnovamento generale del paese e i colleghi di Programma Italia che oggi sono alla guida dell'Anasf dovrebbero essere soddisfatti vedendo un interlocutore diverso e rappresentativo della istanza della categoria - quale appunto la Federpromm - invece di sparare nel mucchio senza coprire la logica sottostante ai rapporti di forza che si sono determinati.

Si tratta semplicemente di capire da che parte si sta: se con i lavoratori e con i piccoli. Per quanto riguarda la Federpromm, la scelta è già stata fatta, piaccia o non piaccia all'Anasf. Da se talia narratur.

* Responsabile del coordinamento nazionale di Federpromm

Italia Oggi

MERCATI E FINANZA

Promotori, nasce Feder-prom

Nasce con intenzioni hellicose la federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari (Feder-prom), il nuovo sindacato di categoria staccatosi da una costola dell'Anasf. Gli obiettivi dell'organizzazione spiegati dai promotori Manlio Marucci, Luciano Giorgetti e Giuliano Cuccurullo sono indirizzati alla rappresentanza soprattutto di promotori e praticanti di base e a una sorta di rivoluzione della configurazione giuridica e disciplinare della categoria. La Federprom chiede un contratto collettivo unico nazionale che porti a un trattamento di base omogeneo, sul quale innestare un livello provvigionale differenziato in funzione delle mansioni svolte. Altro punto critico su cui il nuovo sindacato insiste è quello dell'abolizione del monomandato, per permettere ai promotori di offrire alla clientela, con la quale rivendicano un rapporto fiduciario, una gamma di prodotti più vasta e maggiormente selezionata. Tra le richieste della Federprom figura inoltre la costituzione in tempi rapidi di un fondo di previdenza speciale autonomo all'interno dell'Inps, che consenta il recupero dei versamenti già effettuati all'Enasarco.

10 Venerdì 20 Maggio 1994

HANNO PARLATO DI FEDERPROMM

FATTI & PERSONE



PROMOTORI

ANASF NON E' PIU' SOLA

Un contratto collettivo nazionale per la categoria, l'istituzione di una cassa autonoma di previdenza a capitalizzazione e la modifica di alcuni regolamenti Consob che disciplinano l'attività di sollecitazione del pubblico risparmio. Questi alcuni dei temi che Federpromm, Federazione dei promotori finanziari e operatori mercati mobiliari, intende affrontare in futuro. Nato su iniziativa di Manlio Marucci e Luciano Giorgetti, il nuovo organismo si presenta come un'alternativa all'Anasf, associazione agenti servizi finanziari, finora l'unico raggruppamento di tutela della categoria dei promotori finanziari operanti per le Sim. E proprio in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo degli organi nazionali e regionali dell'Anasf, Marucci e Giogetti hanno pensato di costituire la loro organizzazione, presentata ufficialmente a Roma durante una conferenza stampa il 13 maggio. "La decisione è maturata dopo anni di impegno in Anasf", ha dichiarato a *Investire* Marucci, "all'interno della quale abbiamo riscontrato uno scarso livello di partecipazione da parte dei promotori e alcune contraddizioni. Come quella che ai vertici del sindacato di categoria siedano uomini con alti

gradi nelle strutture delle Sim di distribuzione. Questi manager rappresentano gli interessi della base o quelli delle società?".

Alla Federpromm potranno aderire, oltre ai promotori e praticanti di Sim, anche funzionari e impiegati delle aziende di credito e assicurazioni, ex remisier e agenti di cambio. "Anche le organizzazioni di risparmiatori e di piccoli azionisti spesso poco tutelati potranno farne parte", puntualizza Giorgetti: "Quello che è avvenuto in occasione delle recenti privatizzazioni dimostra che hanno bisogno di una forte organizzazione alla quale appoggiarsi". Federpromm intende anche impegnarsi per individuare una controparte dei promotori: le associazioni che riuniscono le maggiori Sim operanti sul mercato, Assosim e Assoreti, infatti, non hanno la delega a colloquiare con le organizzazioni sindacali.

Anche il problema delle sanzioni a carico dei promotori è uno dei temi in agenda: "Ci dovrebbe essere un organismo di difesa della categoria, una sorta di collegio arbitrale che tuteli il promotore o il praticante fino al pronunciamento degli organi di controllo", ribadisce Marucci, "e vorremmo una modifica dei regolamenti Consob che disciplinano l'operato di praticanti e promotori".

ROSSANA MALACART

INVESTIRE, GIUGNO 1994 35

FINANZA

4 ★ Venerdì 20 Maggio 1994

Piccoli azionisti più protetti con Federpromm

ROMA - I piccoli risparmiatori che hanno deciso di investire nelle azioni delle società privatizzate da oggi saranno più tutelati grazie alla Federpromm. La nuova associazione sindacale che vuole dissociarsi dalla linea "troppo manageriale" dell'Anasf, intende proporsi come referente intercategoriale dei promotori finanziari (rete, Sim, assicurazioni, brokers). Il sindacato, che finora ha ottenuto circa un migliaio di adesioni, propone di tutelare gli interessi della base (promotori e praticanti) finora trascurati dall'unico interlocutore di categoria: l'Anasf che rappre-

senta un terzo dei 18 mila operatori del settore. La Federpromm come obiettivo si propone di creare un unico contratto di lavoro valido per tutte le società ed un solo trattamento economico. Inoltre i promotori ultima generazione chiedono la creazione di una cassa di previdenza autonoma presso l'Inps da istituire grazie ad un decreto legge che stabilisca il recupero dei contributi versati all'Enasarco e allo stesso Inps.

Inoltre intende abolire il rapporto professionale di lavoro basato sul monomandatario; in sostanza i promotori finanziari chiedono

di poter vendere diversi prodotti per rispondere meglio alle esigenze del cliente. Chiedono poi alle Sim di caricarsi dell'onere del pagamento dell'iscrizione annuale all'Albo nazionale, al quale la Federpromm chiede di accedere attraverso un corso triennale di laurea-breve e che dovrebbe essere istituito dal ministero del Lavoro e dell'Università. Una commissione di disciplina presso la Consob dovrebbe inoltre verificare i provvedimenti disciplinari presi nei confronti dei promotori radiati dall'Albo.

R. S.

MILANO FINANZA 5

19 novembre 1994

Manovra, promotori finanziari contro il governo. La federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari (Federpromm) ha deciso di aderire allo sciopero generale del 2 dicembre, invitando tutti gli operatori del settore ad astenersi dallo svolgere sollecitazione del pubblico risparmio e attività di negoziazione. Una nota spiega che la prote-

sta è «rivolta contro il governo e le forze conservatrici che stanno affossando il mercato finanziario italiano, ma soprattutto serve a far accettare al parlamento la proposta di emendamento» alla finan-

ziaria, presentato dalla federazione, che riguarda l'istituzione del fondo previdenziale autonomo per i promotori dei servizi finanziari.

ORE 12 IL GLOBO

Mercoledì 27 Luglio 1994 5

Primo incontro tra Consob e i promotori finanziari

ROMA - Si è svolto lunedì scorso a Roma presso la sede della Consob, alla presenza del direttore generale avv. Conti (in sostituzione del presidente Berlanda) e del responsabile dei promotori finanziari, dottor Macaluso, il primo incontro ufficiale con la segreteria del Coordinamento della federazione sindacale dei promotori finanziari e degli operatori dei mercati mobiliari (Feder-Promm), rappresentata dal segretario Marucci e dal suo vice Giorgetti, con lo scopo di far conoscere gli obiettivi, i programmi e le linee di politica sindacale della neo-costituita Federazione sindacale Feder-Promm.

L'incontro - è stato precisato - oltre ad aver ribadito l'importanza di avere un altro interlocutore con cui confrontarsi sulle problematiche connesse alle funzioni istituzionali a cui la Consob si attiene nell'espletamento delle sue attività, è servito a chiarire i singoli e specifici punti connessi ai complessi problemi che le categorie rappresentate dalla Feder-Promm oggi hanno di fronte. Particolare importanza - è stato sottolineato dal segretario della Feder-Promm, Marucci - è quella relativa alla necessità di arrivare ad una rapida modifica della legge sul rapporto di monomandato con i singoli intermediari autorizzati.

FINANZA

Il 5 maggio di quest'anno è nata, per iniziativa di Manlio Marucci e Luciano Giorgetti, la Federpromm, una nuova federazione che vuole raggruppare promotori e praticanti, agenti e subagenti di assicurazione, funzionari e impiegati delle aziende di credito, ex agenti di cambio e remisier.

Marucci e Giorgetti, ispiratori del manifesto denominato "Una vera associazione sindacale a tutela dei promotori e praticanti finanziari", hanno deciso di staccarsi dalla vecchia associazione che, a loro dire, non tutela a sufficienza la base della categoria, limitandosi a proporre una sorta di coesistenza tra manager e Sim.

50

INVESTIRE, GIUGNO 1994

TRA ASSOCIAZIONE E SINDACATO

L'Anasf, associazione nazionale agenti servizi finanziari, è stata fino a oggi l'unica associazione che ha cercato di tutelare gli interessi degli uomini delle reti di vendita. Raccoglie le adesioni di circa 6 mila promotori su 17 mila in attività.

Suo compito primario è quello di mantenere i contatti con le autorità che regolano il mercato e di agire da propulsore per le iniziative che riguardano la categoria.

L'Anasf si è sempre dichiarata a favore di un albo pubblico per regolare i soggetti appartenenti alle reti delle Sim e molto ha fatto anche perché venisse approvata la legge sulle Sim, un'appendice della quale riguardava proprio la costituzione dell'albo.

UOMINI

● MARCUCCI ●

MARCUCCI & GIORGETTI

Lo yuppy diventa autonomo

Un neosindacato per i promotori.

LI CHIAMANO I COBAS della finanza. Sono quelli della Federpromm (Federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari) che si sono scissi dall'Anasf (l'Associazione nazionale analisti finanziari). La nuova federazione, nata da un'idea di Manlio Marucci e Luciano Giorgetti, conta oggi su 1.280 iscritti. Pochi, rispetto alle 6 mila adesioni vantate dal gigante Anasf. Ma Marucci e Giorgetti non si perdono d'animo e si dicono convinti di poter raddoppiare questo numero in un anno.

L'obiettivo è insidiare l'Anasf rastrellando il maggior numero di adesioni nell'universo dei circa 20 mila promotori italiani. E proprio per farsi conoscere Federpromm sta curando la pubblicazione di un quindicinale da inviare a tutti i promotori, in vista anche della presentazione di un progetto di contratto unico nazionale. Nel frattempo mira anche a farsi riconoscere dalle controparti, in particolare da Assoreti, l'organismo che raggruppa le principali Sim. Dal punto di vista formativo sta redigendo un progetto di laurea breve per la categoria, mentre propugna l'istituzione di un fondo previdenziale autonomo presso l'Inps. Ma l'oggetto principale del contendere è il rapporto di lavoro, basato sul monomandato, che il neo-sindacato vorrebbe abolire.

MANUELA SCARPELLINI

ESPANSIONE

DICEMBRE 1994

● FEDERPROMM CONTRO LE REVOCHE DEL MANDATO

La FederPromm (Federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari) è scesa in campo per rivendicare i diritti dei promotori finanziari. Con un intervento presso la presidenza della commissione finanze della camera, la federazione ha richiesto, tra l'altro, l'abolizione del monomandato, la costituzione di un fondo previdenziale di categoria, il riconoscimento professionale del ruolo di promotore e il contratto collettivo nazionale di lavoro. L'associazione si è inoltre attivata per soccorrere promotori incappati in disguidi con le società. E ha già sottoposto alcuni casi di revoca unilaterale del mandato all'attenzione delle Commissioni provinciali di conciliazione delle controversie individuali di lavoro.

INVESTIRE, novembre 1994 89**● FEDERPROMM PROSEGUE LA SUA CROCIATA**

La segreteria generale di Federpromm (Federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari), coordinata da Manlio Marucci, ha attivato un servizio di assistenza sindacale e contrattuale, giuridico-legale, fiscale e commerciale. Lo scopo è tutelare i promotori finanziari sia nei confronti della società per cui operano sia nei confronti degli organi istituzionali. "La decisione della Federpromm è scaturita dopo aver constatato l'enorme contenzioso esistente da parte delle società che, in mancanza di un contratto nazionale unico, applicano ai propri collaboratori un contratto di agenzia contenente la clausola del monomandato senza rappresentanza e senza l'esclusiva, creando così forti discriminazioni economiche e professionali", motivano alla segreteria generale. Per chi fosse interessato a mettersi in contatto con l'associazione l'indirizzo è il seguente: Federpromm, Segreteria generale-Ufficio legale e sindacale, via Sergio Tofano 95, 00139 Roma; tel. 06/87148811-6571912.

NOTIZIARIO della Federazione

> Da CONSOB INFORMA - n.10 del 13/03/95 - Cancellati dall'ALBO numero 242 promotori di servizi finanziari (delibera n.9105,9106,9107 e 9108)

> Dalla stessa CONSOB con raccomandata del 7 marzo 1995, rif. DI/RM 95001893 è stato reso noto alle Commissioni Regionali per l'Albo dei Promotori di Servizi Finanziari, il calendario della seconda sessione 1995 dell'esame di idoneità per l'iscrizione all'albo unico nazionale dei PF. (Delibera n.9089 del 27 febbraio 1995). La comunicazione è stata inviata, per conoscenza, oltre che all'ABI, ANASF, ASSORETI, alla FEDEPROMM.

> Dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio Relazioni Sindacali - con comunicazione del 13 gennaio 1995, prot.UEPA 7907/95/8.93.5 indirizzata a Tutti gli Organismi Pubblici e alle OO.SS. riconosciute (tra cui la FederPromm) è stata trasmessa ufficialmente la CIRCOLARE n. 3/95, avente per oggetto: "Articolo 47 del Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n.29, e successive modificazioni ed integrazioni" che tratta il requisito della maggiore rappresentatività sul piano nazionale delle OO.SS: operanti nelle Amministrazioni pubbliche.

> Dall' ITALIAN AMERICAN LABOR COUNCIL, Inc con sede a New York sono pervenuti alla FederPromm le attestazioni di auguri e stima per l'attività intrapresa dalla Segreteria Generale a difesa degli operatori del mercato mobiliare. Sono previsti scambi epistolari con prospettive di ampia collaborazione.

> Ad iniziativa della Segreteria Generale della FedeProMM sono stati avviati dal gennaio 1995 una serie di incontri con le Segreterie Generali delle Confederazioni Sindacali CISL e UIL per una verifica oggettiva sulle reali fattibilità di avviare con gli Organi Ministeriali (Lavoro, Industria, Tesoro e Bilancio) in tempi brevi l'apertura di un negoziato contrattuale per gli operatori della intermediazione mobiliare, coinvolgendo le Associazioni datoriali private ad accettare l'ipotesi di un CCNL del settore. Gli incontri proseguono sotto il profilo tecnico e si spera diano risultati positivi per le categorie rappresentate.

<>> segue da pag.1>

● FEDERPROMM VIA IL MONOMANDATO

La Federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari, ha attivato un proprio servizio di tutela sindacale su scala nazionale che fornirà a tutti gli operatori del settore, una completa assistenza legale, e fiscale. In particolare la decisione è stata presa in seguito alla constatazione del grande numero di vertenze legali in atto tra le società di intermediazione mobiliare e i promotori finanziari che, secondo il sindacato, sono scarsamente tutelati dai contratti di lavoro che li

legano alle società. In particolare il sindacato punta l'indice contro il contratto di agenzia monomandato senza rappresentanza che, per il momento, in mancanza di una normativa adeguata ai tempi e al

Banca Fideuram, comportamenti e atti che vanno ben oltre i ritardi strategici nel recupero del maltolto».

Rispetto all'Anasf e alle altre OO.SS. vi sono differenze sostanziali di natura strutturale oltrechè di impostazione politica, che ci dividono dal modo con cui hanno affrontato il problema della rappresentanza e della rappresentatività delle categorie degli operatori del mercato mobiliare.

Occorre oggi fare chiarezza su questioni fondamentali quali: l'abolizione del monomandato e il riconoscimento reale della Professione rubricando a sé i propri deinti, oltre il CCNL del settore che uniformi e omogenizzi le varie figure professionali.

E' su questi temi che affronteremo -attraverso questo strumento di informazione - il dibattito interno e le proposte. Ci auguriamo di riscuotere il vostro consenso.

17 DICEMBRE 1994

borsa & finanza
News

COSA È SUCCESSO

ORE 12 IL GLOBO

Venerdì 3 Marzo 1995 ☆ 5

COMUNICATO SINDACALE

Roma 08 marzo 1995 -
SUBBUGLIO IN CASA ANASF DOPO LE
DIMISSIONI di CARLONI e FONTANINI
- UNA NOTA della FederPROMM

Le dimissioni di Sandro Maria CARLONI, ex Presidente dell'ANASF nel quadriennio 1990-94 e di Claudio Fontanini dalla Giunta esecutiva dell'Associazione esauriscono - a giudizio della Segreteria Generale della FederPROMM - una fase storica che ha caratterizzato in questi ultimi tempi la vita della stessa Associazione, a danno dei Promotori di Base e dei giovani Praticanti.

Basta infatti ricordare - tra le tante peccche - l'accettazione del monomandato come "unico" ed "esclusivo" rapporto di lavoro con gli Intermediari autorizzati durante il varo della Legge n.1/91, cd legge sulle SIM, per rendersi conto degli errori commessi e di quanto la classe dirigente dell'Associazione fosse direttamente funzionale alle strategie e scelte dettate dagli amministratori delle Reti di Vendita.

La scelta effettuata da Carloni e dagli uomini di Programma Italia di dimettersi dall'Organo esecutivo centrale dell'Anasf non fa altro che riconfermare, anche dopo il V Congresso dell'Associazione celebratosi nel novembre scorso, lo stesso meccanismo della gestione precedente, affidata solo ed "esclusivamente" ai managers delle Società, senza che vi fosse una rappresentanza di base. Sono cambiati gli uomini, ma non i ruoli; è l'epilogo di un percorso obbligato - come sostiene Marucci che guida la Federazione dei Promotori Finanziari, FederPROMM - che per la mancata visione strategica e di una "linea politicamente efficace" ha permesso la nascita della FEDERPROMM, oggi fortemente rappresentativa degli interessi intercategoriale di tutti gli operatori del mercato dei valori mobiliari.

Terremoto all'Anasf: lasciano Carloni e Fontanini

Sim ancora nella bufera insolvenze per oltre 116 mld

ROMA - Le società di intermediazione dichiarate fallite a tutt'oggi sono 9 e 3 sono quelle in liquidazione coatta, mentre la Consob ha commissariato ben 21 sim. Al 10 ottobre scorso inoltre le insolvenze ammontavano a 116,3 miliardi mentre il fondo di intervento aveva effettuato finanziamenti per 29,1 miliardi avendo in garanzia solo 11,7 miliardi.

E' quanto risulta dai dati forniti dal ministero del Tesoro in risposta ad una interrogazione del senatore di An, Riccardo Pedrizzi che aveva chiesto provvedimenti urgenti per un ulteriore e più attento controllo sulle Sim.

Secondo Pedrizzi oggi "assiamo ad un aggravamento strutturale delle insolvenze di molte società di intermediazione ed emergono sempre più

spesso irregolarità diffuse da parte di certi gruppi di amministratori". Secondo Pedrizzi a questo punto occorre assicurare una più ampia e adeguata informazione nei confronti dei risparmiatori "anche se nella sua risposta il ministro del Tesoro ha sottolineato il senatore - ricorda che il risparmiatore ha ampia libertà di scelta e quindi è direttamente responsabile dell'affidamento che fa dei propri risparmi.

Il ministro dimentica però - conclude Pedrizzi - che il piccolo risparmiatore ripone la propria fiducia essenzialmente negli organi di controllo che, a torto, spesso ritiene accurati ed efficienti".

Intanto c'è subbuglio in casa Anasf dopo le dimissioni di Sandro Maria Carloni, ex presidente dell'Anasf nel quadriennio

1990-94 e di Claudio Fontanini dalla Giunta esecutiva dell'associazione. Tali decisioni "esauriscono - a giudizio della segreteria generale della FederPROMM - una fase storica che ha caratterizzato in questi ultimi tempi la vita della stessa associazione, a danno dei promotori di base e dei giovani praticanti.

"Basta infatti ricordare - tra le tante peccche - l'accettazione del monomandato come "unico" ed "esclusivo" rapporto di lavoro con gli intermediari autorizzati durante il varo della legge n. 1/91, cd legge sulle SIM, per rendersi conto degli errori commessi e di quanto la classe dirigente dell'associazione fosse direttamente funzionale alle strategie e scelte dettate dagli amministratori delle reti di vendita".

1^a ASSEMBLEA REGIONALE DELLA TOSCANA

Su iniziativa del responsabile regionale della FederPROMM, Dante VOLPI, coadiuvato nell'organizzazione dai pf Stefano Donati e Alfredo Grazini, si svolgerà a Firenze il giorno 25 marzo 1995, la prima riunione sindacale per affrontare i vari problemi connessi allo svolgimento della attività di sollecitazione del pubblico risparmio e alle difficoltà che quotidianamente gli operatori devono affrontare nel contatto con la clientela e con il mercato.

Alla riunione parteciperanno molti responsabili sindacali della varie regioni d'Italia, oltre naturalmente il Segretario della Federazione Manlio Marucci e il suo vice Luciano Giorgetti. I risultati dell'incontro e le decisioni che saranno prese verranno rese note attraverso comunicato stampa.